

In Consiglio tutti sembrano concordare sulla penalizzazione che subisce Cosenza dal piano di rientro

Sanità, tutti contro Scopelliti

Massimo Bozzo (Udc) arriva a chiedere le dimissioni del dg Gangemi

di EUGENIA CATALDI

SUL capezzale di una sanità malata di carenze, di disservizi e di una "penalizzazione sempre più crescente da parte del governo regionale", il Consiglio comunale di Cosenza lancia un grido di allarme, per cercare di stringersi unanimemente in una battaglia a difesa dell'ospedale "Annunziata". Mal'unanimità si spacca con tre documenti finali: uno della maggioranza (dapprima condiviso con la minoranza) che integra il precedente con l'aggiunta del rafforzamento di alcuni reparti, l'altro della minoranza che sollecita l'intervento del ministro alla salute ed il terzo presentato dal consigliere Frammartino che chiede la ripresa del documento condiviso del 12 settembre scorso. Alla fine passano il primo ed il terzo documento mentre non viene "promosso" quello della minoranza.

Una seduta fiume della civica assise, finita a tarda notte, con una cascata interminabile di interventi, da destra a sinistra, raccolti alla fine dal sindaco Mario Occhiuto: «La

sanità non può avere connotazioni politiche, non ha bisogno di sceneggiate e di ipocrisie - ha affermato il primo cittadino - e noi senza indugi andremo avanti poiché l'ospedale di Cosenza rappresenta realmente un'eccellenza che va tutelata e valorizzata. Non intendiamo fare passi indietro. Le premesse della politica regionale possono essere condivisibili ma bisogna considerarle nei loro aspetti specifici, per ogni territorio. Non chiediamo corsie preferenziali ma di essere considerati al pari di altre province calabresi, e saremo vigili».

Poi ha precisato: «Non sono contro Catanzaro ma ho inteso unicamente tutelare il polo pediatrico di Cosenza».

Dopo la relazione dell'assessore Vizza (la cui sintesi potete leggere in basso), unanimi e bipartisan i contenuti degli interventi elevatisi dai banchi sia dell'opposizione che della maggioranza intrisi di critiche al governatore Scopelliti, di una difesa delle professionalità e dell'abnegazione degli operatori sanitari dell'ospedale, della necessità futura di un nuovo nosoco-

mio ma prima di tutto di un miglioramento effettivo dei servizi erogati. Il consigliere Nucci rileva che l'Annunziata in realtà «non è stato mai riordinato ed adeguato allo status di hub. Essere hub significa

avere determinati servizi e competenze che in realtà il nostro ospedale non ha», evidenziando la necessità di istituire una facoltà di Medicina a Cosenza. Frammartino sintetizza i quattro punti prioritari da affrontare tra cui il rafforzamento della medicina territoriale, la necessità di rilanciare il Pet, interventi strutturali e innovativi, l'istituzione della

cardiochirurgia e la meritocrazia: «No a primari raccomandati da una cattiva politica». Da Bartolomeo a Lucente, da Formoso a Perri, da Salerno a Di Nardo, da Spataro a Cesareo, l'invocazione di un'unità d'intenti per difendere l'ospedale di Cosenza mentre a Bozzo preoccupa «il silenzio assordante di consiglieri ed assessori regionali anche del

mio partito», chiedendo la revoca del mandato a Gangemi.

Pungente l'intervento di Paolilli che ha evidenziato «l'adeguatezza della relazione di Vizza: troppo equilibrata, surreale e didascalica, salvo poi dire che Scopelliti deve cambiare le cose. Ciò che succede da due anni a Cosenza non ha precedenti nella storia con una regressione sul piano

della civiltà e dei diritti fondamentali. Cosenza è stata penalizzata ed ingannata da una classe dirigente indifferente e soporifera, ed è in corso un attacco senza precedenti. Bisogna avviare una battaglia unanime, senza casacche politiche ma a patto che si intenda sbattere realmente i pugni sul tavolo con coraggio». E per Mazzuca si registra un

«abbandono dell'ospedale da parte della politica. Scopelliti deve rimettere il suo mandato di sub commissario alla sanità. Il sindaco deve farsi carico di questa situazione e fare rispettare Cosenza che deve avere garantito il diritto alla salute rispetto ad un reale depotenziamento attuato da amministratori incapaci ed inopportuni».